



L'Unità



ANNO 75. N. 53 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

MERCOLEDÌ 4 MARZO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Un altro giorno nero, treni rotti, passeggeri a terra. Caos a Fiumicino per la protesta degli assistenti di volo

Gli scioperi della discordia

Proclamati due blocchi ferroviari per l'11 e il 13. Sono troppo vicini, Giugni li vieta Rifondazione: via Burlando, poi ci ripensa. Cimoli: le gravi negligenze vanno punite



ROMA. Un altro giorno nero per le Ferrovie. Ieri, sulla Roma-Genova, l'Intercity trancia i cavi elettrici: linea interrotta, passeggeri a terra. Intanto incombe l'incubo degli scioperi: otto ore l'11 marzo e altre otto il 13, indette per protestare contro i licenziamenti. La commissione di garanzia delle Fs però sostiene che gli scioperi sono illegali. Ieri intanto l'aeroporto di Fiumicino piomba nel caos per lo sciopero degli assistenti di volo. E alle Fs l'amministratore delegato Giancarlo Cimoli commenta duramente i licenziamenti. «Comportamenti improntati a gravi negligenze che vanno puniti con il massimo delle sanzioni». Sotto tiro il ministro dei Trasporti, Burlando. Ieri Rifondazione in un primo tempo ne chiede le dimissioni e poi fa marcia indietro. Cofferati lo difende. E il Pds lavora per una ricucitura tra governo e sindacati.



La manifestazione dei ferrovieri davanti Palazzo Chigi M.Cassetta/Ap

Ieri l'incontro tra Flick e la maggioranza

Stop del governo alle prescrizioni

«Una legge per fare i processi»

ROMA. Vertice di maggioranza con il ministro Flick per bloccare la prescrizione che pende sui processi, soprattutto quelli di Tangentopoli. Alla fine la decisione di presentare un testo unico, capace di risolvere il problema delle rogatorie e di permettere la celebrazione dei processi: «Non si può accettare che a causa della lentezza del sistema giudiziario, molti processi rischiano di essere cancellati». Soddissfatti, dopo le polemiche dei giorni scorsi, sia Flick che Folena. Le forze di maggioranza hanno deciso anche di riunirsi periodicamente al fine di «rafforzare - si legge in una nota congiunta - la coesione nell'azione di riforma». I pm di Milano intanto hanno scritto al procuratore capo Borrelli per lamentare la situazione di disagio nella quale lavorano, per la ristrettezza dell'organico.

L'INTERVISTA

D'Alema: quando la sinistra guiderà l'Europa

ROMA. «In Europa lo spazio che c'è per la politica - poco o tanto che sia - lo occupa quasi tutto la sinistra. E dopo le elezioni tedesche dovremo probabilmente togliere anche questo quasi» afferma Massimo D'Alema in una intervista che uscirà sulla rivista americana Dissent, il trimestrale dell'intellettualità liberal, e in Italia su Reset. «Il paradosso, davvero curioso, persino ameno - aggiunge il segretario Pds - è che la ripresa avviene mentre ci si interroga sul rischio che la sinistra non abbia più possibilità di azione».

Oggi il varo Riccometro Bot e case con lo sconto

ROMA. Arriva il «Riccometro 2». Il governo prende carta e penna e riscrive il testo del decreto legislativo sull'Ise, l'Indicatore della situazione economica, con l'obiettivo di creare un modello di 740 «sociali» più semplice e flessibile. Il nuovo riccometro sarà ben diverso da quello partorito dalla commissione di palazzo Chigi e non dovrebbe contenere più gli indicatori di consumo, né il dettaglio del possesso dei titoli di Stato e della prima casa, ma solo un reddito «globale». Previste franchigie per case e Bot. Dopo l'approvazione prevista per oggi da parte del governo del decreto, il Parlamento si pronuncerà sul provvedimento che poi dovrà essere varato definitivamente entro fine marzo.

Dopo le polemiche dei giorni scorsi, l'incontro di ieri tra governo e sindacati è servito a fare chiarezza su tutta la materia. Soddissfatti i sindacati, cauti gli autonomi.

Salerno-Reggio Calabria Autostrada con satelliti anticrimine

ROMA. L'allarme del ministro dell'Interno Giorgio Napolitano sul Mezzogiorno ha scosso le forze politiche e lo stesso governo. Ieri c'è già stato un passo importante: 800 miliardi stanziati per garantire sicurezza alle imprese che investiranno al Sud. La decisione è legata al contratto d'area per Crotone, a cui è stato allegato un «protocollo» sulla legalità. Nella lotta alla criminalità saranno impiegate nuove e sofisticate tecnologie: l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, teatro dell'assurda morte del piccolo Nicholas Green, sarà controllata da un sistema satellitare collegato con le centrali operative di Polizia e Carabinieri. Ma, avverte l'imprenditore Gianfranco Dioguardi, la sfida per portare tutta l'Italia in Europa, si vince anche agendo con più decisione nel degrado delle periferie delle città meridionali.

I SERVIZI

Fini prende le distanze. Bertinotti: salto riformatore o crisi. D'Alema: per il governo problemi, non rischi

Berlusconi corteggia Bossi

«Incontriamoci, possiamo vincere». La Lega: «Sì, se diventi secessionista»

Se il Cavaliere non rinsavisce

PIERO SANSONETTI

SILVIO BERLUSCONI ha fatto sapere a Bossi di essere a sua disposizione. «Se mi farà un invito - ha detto - non mi sottrarrò». Dopo tre anni di odio e sospetti tra i due leader, si torna alla stazione di partenza. Dalla quale la destra italiana aveva iniziato il suo lungo viaggio, dopo Tangentopoli, alla fine del '93: cioè la grande alleanza tra il secessionismo-populista della Lega, e la destra liberal-aziendalista di Forza Italia. Allora l'idea di mettere insieme forze così diverse, costringendo anche Fini - che ancora non si era liberato dell'eredità politica e ideologica del Msi - ad un accordo inattuale con Bossi, fu la carta vincente di Berlusconi. Una cinquantina di giorni prima delle elezioni del '94 nessuno avrebbe scommesso una lira su quella alleanza scombiccherata, e invece uscì vincitrice dalle urne. Anche se fu una vittoria breve, perché il patto con Bossi durò poco, come era naturale, e Berlusconi si trovò a perdere il governo nemmeno un anno dopo averlo conquistato.

Stavolta - come sempre succede nella storia, quando le cose si ripetono - l'idea di un nuovo patto è abbastanza comica. Berlusconi ci arriva dopo un susseguirsi clamoroso di sconfitte politiche, l'ultima delle quali incassata giusto domenica scorsa a Verona con il discorso di Fini che è suonato come

I SERVIZI

ROMA. Il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, continua a corteggiare Umberto Bossi: «Incontriamoci, è possibile trovare un minimo comune denominatore di collaborazione. Possiamo vincere». Il Senatur però replica: «Per parlare con noi bisogna avere coscienza che la sovranità nazionale è finita». E Gianfranco Fini, dice di non essere «preoccupato» dei segnali che Berlusconi lancia a Bossi. Ma poi traccia un confine oltre il quale è indisponibile ad andare: «Finché il Carroccio continua a voler dividere il paese, nessun dialogo è possibile». Anche dentro la maggioranza continua la tensione. Fausto Bertinotti ribadisce che dal governo si aspetta un «salto riformatore», altrimenti a fine anno ci sarà la crisi. E Massimo D'Alema getta acqua sul fuoco: «Il governo è stabile, ci sono problemi ma nessun rischio di crisi».

I SERVIZI ALLE PAGINE 8 E 10

CHETEMPOFA

di MICHELE SERRA

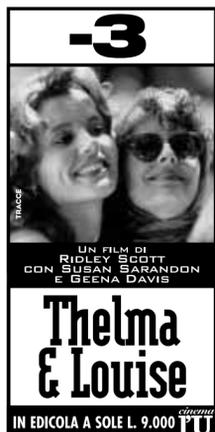
Uomini e no

LA COSA PIÙ AVVILENTE e oltraggiosa, nei casi di censura, è quando il censore fornisce la sua «motivazione». È come se il boia spiegasse al cadavere perché lo ha ucciso. Alle teste mozzate di Cipri e Maresco, ad esempio, ecco accostarsi il dottore in psicologia Leonardo Ancona, uno dei sette ammazzafilm di Stato, spiegando che la loro opera era da sopprimere perché rappresenta «un attacco al sacro», e dunque «all'uomo» (vedi Corriere della Sera di ieri). Davvero fantastico: nel nome della Repubblica italiana, ecco che una eventuale rappresentazione negativa del sacro diventa, per definizione, contraria all'umano, anzi, come spiega sempre il dottor Ancona, qualcosa che è «fuori dall'umano». Ma in nome di chi la commissione di censura elabora questi anatemi fuori tempo massimo: del Sant'Uffizio? E mi perdonino Cipri e Maresco: ma perché in quasi tutte le dichiarazioni insistono nel difendere il film perché «permeato di religiosità»? E se non lo fosse? Se fosse, effettivamente, un film ostile al sentimento del sacro, sarebbe per questo non difendibile? Da ultimo: perché si costringono i cittadini come me, mai stati anticlericali o antireligiosi, ad avere la fortissima tentazione di diventarlo, per pura ripicca contro sentenze che osano identificare l'uomo con il sacro, e l'inhumano con il non sacro?

Sott'accusa la scelta della commissione di bloccare l'uscita dell'opera di Cipri e Maresco

Veltroni: «Ora basta con la censura»

Il vicepremier reagisce alle critiche: quegli uomini scelti dal governo Berlusconi. Il Pds: bocciatura assurda.



ROMA. «La censura preventiva va rivista, il divieto ai minori è sufficiente». Anche Walter Veltroni commenta la clamorosa decisione di bloccare l'uscita del film di Cipri e Maresco, «Totò che visse due volte». Il vicepremier ricorda ingloriosi precedenti (come l'ostracismo che colpì «Ultimo tango a Parigi») e invita ad «una riflessione serena» sulla censura al cinema, «mentre per quanto riguarda la tv rivolta anche ai bambini, bisogna stare molto attenti». Alle critiche regisce ricordando che la commissione censoria responsabile della bocciatura è stata nominata dal governo Berlusconi. Sulla revoca la sinistra si schiera compatta. Il Pds chiede che il provvedimento venga smentito: «È inaccettabile - ha detto Gloria Buffo - e lesivo delle libertà personali».

I SERVIZI

Andata dei quarti Coppa Uefa vincono Lazio e Inter

Bene le italiane nelle gare d'andata dei quarti di Coppa Uefa. La Lazio, in 10 uomini, si è infatti imposta per 1 a 0 sull'Auxerre. Con un gol-siluro di Ronaldo l'Inter ha invece battuto 1-0 lo Schalke 04. Stasera la Champions League con Juventus-Dinamo Kiev.

BOLDRINI VENTIMIGLIA A PAGINA 18

D'Alema risponde



FAX 06-6999.64.79

La stilista: non faccio nomi, ma alcuni vestiti somigliano ai miei

Moda rubata, Krizia si infuria

Indicate foto di abiti di Mila Schön. Sfila seminuda una «nipote» di Gengis Khan.



Il modello di Mila Schön contestato da Krizia Farinacci/Ansa

MILANO. Liti e proteste tra stilisti al primo appuntamento della quinta manche di moda donna. Krizia accusa i colleghi che la copiano, i fotografi bloccano la sfilata di Missoni, Sergio Pea e Cividini polemizzano per l'accavallamento tra sfilate e conferenze stampa. E il tutto mentre Gattinoni manda in passerella la nipote di Gengis Khan nuda. «L'arroganza con cui certi colleghi si inseriscono sulle nostre presentazioni - stigmatizza Sergio Pea di Alma - è insopportabile. Scriverò una lettera di protesta alla Camera nazionale della Moda».

E Krizia ai giornalisti: «Ci sono colleghi che mi copiano», accusa. Non fa nomi ma indica una foto sul «Corriere della Sera» dove campeggia un modello di Mila Schön.

LO VETRO A PAGINA 15